******

***WALLBOOK – PAUL COX***

**A Palazzo Paltroni arriva l’installazione site specific di Paul Cox,**

**in occasione di *BOOM! Crescere nei libri* e *Bologna Children’s Book Fair***

***A cura di Hamelin***

**Palazzo Paltroni, via delle Donzelle, 2**

**Bologna, 2 aprile – 11 maggio 2025**

*Bologna, 31 marzo 2025 –* Paul Cox, uno dei più importanti e poliedrici artisti del disegno e della grafica internazionale, arriva a Bologna con *Wallbook*, un’installazione *site specific* realizzata per la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna che trasforma le sale di Palazzo Paltroni, in una grande narrazione da leggere sulle pareti. Il progetto, curato da Hamelin, è promosso da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna in collaborazione con *Bologna Children’s Book Fair*, *éditions MeMo*, *Topipittori*, *Institut français Italia*, in partnership con il Gruppo Hera.

***Wallbook*** è un’opera nata da una residenza di una settimana dell’artista a Palazzo Paltroni, sede della Fondazione del Monte. Un enorme dipinto continuo, lungo 75 metri, che ricopre tutto lo spazio, come fosse l’affresco di una chiesa medievale. *Wallbook* è anche libro illustrato a taglia gigante con animali, figure, impegnate in varie attività. Per Paul Cox le figure e le narrazioni che popolano la letteratura costituiscono un mondo che esce dai libri e può diventare reale.

L’artista materializza questo universo di personaggi, azioni, oggetti, trasformandolo in uno spazio fisico che a sua volta modifica lo spazio che lo ospita. E fra le trame delle grandi immagini fanno capolino omaggi alle passioni e agli artisti preferiti di Cox: Töpffer, Hokusai, Brueghel, Chardin, i Lubok e le immagini popolari.

Un lavoro di creazione lungo e minuzioso: per quattro mesi l’artista ha dipinto grandi tele da scenografia nel suo atelier in Borgogna ripensando le pareti di Palazzo Paltroni come una partitura musicale per frammenti continui, ravvivata dai colori saturi e sgargianti tipici della palette di Cox e dalle sue pennellate, che costruiscono trame e intrecci.

Durante i giorni della Fiera e per tutta la durata della mostra sono previste attività pensate per il pubblico di bambini, bambine e famiglie. Un pieghevole per esplorare lo spazio, appositamente concepito, sarà a disposizione gratuitamente per i piccoli visitatori e visitatrici della mostra.

Dai muri della Fondazione partirà anche un gioco che trasforma alcune immagini dipinte in illustrazioni di un vero libro senza parole, nato grazie alla collaborazione di *Bologna Children’s Book Fair*. L’albo, di grande formato, riprende dettagli delle figure a parete e invita il lettore a una vera e propria interazione creativa: sarà il lettore a inventare il proprio testo e a creare la propria storia.

Il libro è per Cox come la caverna di Alì Babà, sembra non esaurirsi mai. Nel corso degli anni l’artista ha realizzato tantissimi libri per ragazzi e adulti. In Italia alcuni suoi titoli sono usciti prima per *Corraini*; quest’anno *Topipittori* inizierà a pubblicare l’opera illustrata dell’autore con i primi due titoli: *Il mistero degli eucalipti*, in cui l’artista gioca con il modello del famoso elefantino Babar, e *Una storia d’amore*, racconto tragicomico di una storia d’amore non corrisposta.

**Palazzo Paltroni, via delle Donzelle, 2 - Bologna**

**Ingresso gratuito**

**Orari:** martedì - domenica: 10 - 18; 2 aprile: 10 - 20

(20 - 21 - 25 aprile e 1° maggio chiuso)

**Visite guidate gratuite**

Sabato 12 aprile e sabato 10 maggio 2025| ore 10

**Visite guidate per le scuole *su richiesta***

mercoledì 9-16-30 aprile e mercoledì 7 maggio 2025 |dalle ore 10

**BIOGRAFIA**

Paul Cox è nato a Parigi nel 1959 da genitori musicisti di origine belga e olandese. Ha portato avanti la tradizione artistica di famiglia con una formazione da autodidatta, avvicinandosi al mondo della pittura e della grafica. In oltre quarant’anni di carriera ha sperimentato linguaggi, tecniche, stili, dimensioni e contesti con l’unico imperativo di non ripetere e non annoiarsi mai.

La capacità di superare la divisione tra le discipline e la propensione alla pratica artistica come gioco sono alcuni dei segni distintivi di un artista che ha fatto dello spingersi oltre lo spazio della pagina una costante ricerca. Paul Cox ci abitua ogni volta all’inatteso: pitture che sembrano libri, libri che sembrano teatri, forme che sembrano alfabeti.

Il suo lavoro di illustratore lo ha reso uno degli autori più interessanti del mondo dell’editoria per ragazzi; con il suo libro *Histoire de l’art*ha ricevuto nel 1999 il prestigioso riconoscimento del Bologna Ragazzi Award. Oltre a muoversi nel campo dell’editoria per ragazzi, Cox ha anche esplorato le potenzialità del design e della grafica con la creazione di giochi come [J*eu de l’amour et du hasard*](http://indexgrafik.fr/paul-cox/paul-cox-carte-jeu-de-l-amour-et-du-hasard/) e le sue famose *Sculptures alphabétiques*.

Negli anni Cox ha proposto al suo pubblico internazionale non solo libri, ma anche diverse esposizioni. Da questa premessa sono nate alcune installazioni ludiche per gallerie e musei, tra le più importanti segnaliamo: [*Jeu de construction*](https://www.centrepompidou.fr/fr/programme/agenda/evenement/cip599) per il Centre Pompidou di Parigi e [*Aire de Jeau*](https://www.cnap.fr/aire-de-jeu-paul-cox) per Fotokino a Marsiglia, poi ospitata al Centre Pompidou di Parigi e alla Creation Gallery G8 di Tokyo. Tra i suoi ultimi lavori, l’installazione [*Aliénorama*](https://www.instagram.com/p/DBl_QLmvavn/?img_index=1) all’Abbazia di Fontevraud, per cui ha decorato anche una campana ([Bell Gabrielle](https://process.vision/article/paul-cox-abbaye-royale-de-fontevraud/)) dedicata alla marchesa Gabrielle de Rochechouart.

A Bologna, nel 2022, in occasione di Art City ha presentato [*Paul Cox. Le Paradis (détail)*](https://www.frizzifrizzi.it/2022/05/11/la-bellezza-del-quotidiano-nelle-trame-dei-dipinti-di-paul-cox/) presso Corraini MAMbo.

Il suo genio grafico lo ha portato a realizzare illustrazioni per giornali, riviste, copertine di dischi e a partecipare alla creazione di campagne pubblicitarie in Giappone. Ha inoltre disegnato decine di manifesti per teatri francesi e ha curato la scenografia di numerose coreografie come *Lo Schiaccianoci*, *Petruška*, *Le Silfidi*, *Le Spectre de la Rose* di Benjamin Millepied al *Grand Théatre* di Ginevra e *Amoveo* all’Opéra Garnier e *Robert le Cochon et les kidnappeurs* all’Opéra Comique.

*Ufficio stampa Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna*

*Luca Orsi*

*luca.orsi0561@gmail.com*

*3341125362*

[*www.fondazionedelmonte.it*](http://www.fondazionedelmonte.it)